



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

## **Cancellazione voucher, epilogo paradossale**

La Commissione Lavoro della Camera ha approvato l'eliminazione totale, votando a favore dell'emendamento che abroga gli articoli 48, 49 e 50 del Jobs Act . Oggi il decreto in Consiglio dei Ministri.

Voucher, addio. La Commissione Lavoro della Camera ha approvato l'eliminazione totale, votando a favore dell'emendamento che abroga gli articoli 48, 49 e 50 del Jobs Act dedicati al lavoro accessorio su "*definizione e campo di applicazione*", "*disciplina del lavoro accessorio*" e "*coordinamento informativo a fini previdenziali*". L'emendamento prevede anche un periodo transitorio - fino al 31 dicembre 2017 - in cui si potrà continuare ad utilizzare i buoni lavoro già acquistati.

*«Quella dei voucher è una vicenda dall'epilogo paradossale dove si è scelta la strada della cancellazione senza che ci siano strumenti alternativi e senza preoccuparsi del vuoto che si crea perché con l'eliminazione di questo strumento non possono essere coperte quelle attività occasionali comunque presenti nelle imprese».* Questo il commento di **Confcommercio** all'abrogazione dei voucher voluta dal Governo.

**Fipe:** "*Meglio il referendum che una riforma fatta per ragioni demagogiche*"

*«Ribadiamo la nostra totale contrarietà ad una riforma guidata non dal proposito di migliorare questo strumento quanto da principi puramente ideologici e demagogici - commenta Lino Enrico Stoppani, presidente **Fipe** - Dietro tali provvedimenti c'è molta strumentalizzazione alla luce di una campagna elettorale di fatto già iniziata, che non tiene conto degli effetti che questa decisione potrebbe avere sulle imprese e sul mercato del lavoro. Riteniamo pertanto che a questo punto affidarsi al referendum sia una scelta migliore rispetto ad una legge concepita frettolosamente e che non tiene conto delle esigenze delle imprese e dei cittadini». «Il voucher nel nostro settore - prosegue Stoppani - ha rappresentato un investimento sulla legalità e una soluzione alla richiesta di flessibilità per le attività occasionali difficilmente programmabili e di durata limitata, non per sfuggire alle regole, ma, al contrario, per rispettarle. Uno strumento che ha contribuito a contrastare il lavoro nero il quale di fatto, con la sua abolizione, tornerà prepotentemente in auge».*